



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

Resoconti

Allegati

n. 455
Supplemento

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di martedì 15 settembre 2015

INDICE**Commissioni permanenti**2^a - Giustizia:*Plenaria (notturna)* Pag. 3

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Liberalpopolare-Autonomie: AL-A; Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Conservatori e Riformisti: CoR; Forza Italia-II Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Federazione dei Verdi, Moderati): GAL (GS, PpI, FV, M); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-L'Altra Europa con Tsipras: Misto-AEcT; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

GIUSTIZIA (2^a)

Martedì 15 settembre 2015

Plenaria

238^a Seduta (notturna)

Presidenza del Presidente
PALMA

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Ferri.

La seduta inizia alle ore 19,05.

IN SEDE REFERENTE

(14) *MANCONI e CORSINI. – Disciplina delle unioni civili*

(197) *Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI ed altri. – Modifiche al codice civile in materia di disciplina del patto di convivenza*

(239) *GIOVANARDI ed altri. – Introduzione nel codice civile del contratto di convivenza e solidarietà*

(314) *BARANI e Alessandra MUSSOLINI. – Disciplina dei diritti e dei doveri di reciprocità dei conviventi*

(909) *Alessia PETRAGLIA ed altri. – Normativa sulle unioni civili e sulle unioni di mutuo aiuto*

(1211) *MARCUCCI ed altri. – Modifiche al codice civile in materia di disciplina delle unioni civili e dei patti di convivenza*

(1231) *LUMIA ed altri. – Unione civile tra persone dello stesso sesso*

(1316) *SACCONI ed altri. – Disposizioni in materia di unioni civili*

(1360) *Emma FATTORINI ed altri. – Regolamentazione delle unioni civili tra persone dello stesso sesso*

(1745) *SACCONI ed altri. – Testo unico dei diritti riconosciuti ai componenti di una unione di fatto*

(1763) ROMANO ed altri. – Disposizioni in materia di istituzione del registro delle stabili convivenze

– e **petizione n. 665 ad essi attinente**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta pomeridiana.

Dopo che il presidente PALMA ha comunicato che l'emendamento 1.1090 è stato in precedenza ritirato, il senatore LO GIUDICE (PD) aggiunge la propria firma all'emendamento 1.1091.

La relatrice CIRINNÀ (PD) propone di riformulare l'emendamento 1.1091 – sostitutivo del comma 2 dell'articolo 1 del testo unificato – nel seguente modo: «L'ufficiale di stato civile provvede alla registrazione degli atti di unione civile tra persone dello stesso sesso e alle conseguenti iscrizioni, trascrizioni e annotazioni nell'archivio informatico di cui all'articolo del decreto del Presidente della Repubblica 3 novembre 2000, n. 396, secondo le disposizioni vigenti in materia di ordinamento dello stato civile».

La seduta sospesa alle ore 19,15 è ripresa alle ore 19,20.

Il senatore MALAN (FI-PdL XVII) preannuncia la richiesta di fissazione di un termine per la presentazione di subemendamenti qualora l'emendamento 1.1091 venisse riformulato nel senso prospettato dalla relatrice.

La senatrice MUSSINI (Misto-MovX) osserva che la nuova formulazione proposta per l'emendamento in votazione implica il venir meno di un apposito registro per le unioni civili e l'iscrizione di queste nel registro informatizzato dello stato civile nel quale sono attualmente iscritti i matrimoni.

Il senatore CALIENDO (FI-PdL XVII) chiede alla relatrice di chiarire quali siano le iscrizioni, le trascrizioni e le annotazioni alle quali si fa riferimento nella riformulazione da lei proposta. Al riguardo evidenzia che le iscrizioni, le trascrizioni e le annotazioni nei registri dello stato civile hanno carattere tipico e perciò devono essere normativamente predeterminate. In assenza di ciò, sul punto l'emendamento sarebbe privo di una coerente portata normativa.

La relatrice CIRINNÀ (PD) richiama l'attenzione sul disposto della lettera a) del comma 1 dell'articolo 7 del testo in esame, che prevede una delega al Governo per la modifica delle disposizioni in materia di ordinamento dello stato civile, al fine di coordinare tale normativa con l'introduzione del nuovo istituto delle unioni civili.

Il senatore LO GIUDICE (*PD*) sottolinea che interventi in materia di stato civile, come quelli prefigurati dalla disposizione di delega alla quale ha fatto riferimento la relatrice Cirinnà, sono assolutamente necessari sul piano sistematico.

Il presidente PALMA ritiene che nella riformulazione prospettata dalla relatrice l'emendamento in votazione porrebbe problemi sia di proponibilità – in quanto risulterebbe contraddittorio con il contesto normativo in cui si inserisce nel quale, come evidenziato, la modifica delle disposizioni in materia di ordinamento dello stato civile è affidata ad una previsione di delega, mentre il testo proposto dalla relatrice configura una disposizione immediatamente precettiva – sia di ammissibilità, in quanto potrebbe dubitarsi della portata normativa della formulazione proposta, in assenza di un'individuazione a livello normativo delle iscrizioni, delle trascrizioni ed annotazioni a cui si fa riferimento.

Invita al riguardo la Commissione a valutare l'opportunità di un eventuale accantonamento della proposta emendativa.

Dopo interventi dei senatori GIOVANARDI (*AP (NCD-UDC)*), GASPARRI (*FI-PdL XVII*) e LUMIA (*PD*) viene disposto l'accantonamento dell'emendamento in votazione, così come di tutti gli emendamenti riferiti al comma 2 dell'articolo 1 del testo unificato.

Dopo che la Presidenza ha dichiarato precluso l'emendamento 1.1152 (testo 2) – a seguito dell'approvazione dell'emendamento 1.10000 (testo 2) – intervengono il senatore MALAN (*FI-PdL XVII*) e il senatore CALIENDO (*FI-PdL XVII*), che contestano la decisione testé assunta dalla Presidenza, ritenendo non preclusa la predetta proposta emendativa.

Il senatore ORELLANA (*Misto*) raccomanda quindi l'approvazione dell'emendamento a propria firma 1.1153, che estende all'unione civile l'applicabilità delle disposizioni del codice civile in materia di pubblicazioni matrimoniali.

Sull'emendamento interviene anche la senatrice MUSSINI (*Misto-MovX*), che sottolinea come lo stesso si faccia carico di aspetti pratici che non possono essere trascurati.

Dopo che il senatore CALIENDO (*FI-PdL XVII*) ha annunciato il voto contrario su tale emendamento – in quanto accentua la tendenza già più volte riscontrata ad equiparare il nuovo istituto delle unioni civili con il matrimonio – anche il senatore GIOVANARDI (*AP (NCD-UDC)*) si esprime in senso contrario sull'emendamento, sottolineando come la sua approvazione costituirebbe un ulteriore contributo verso quel surrettizio e sostanziale aggiramento del disposto dell'articolo 29 della Costituzione, che caratterizza l'impostazione di fondo del testo in esame.

Il senatore MALAN (*FI-PdL XVII*) - in parziale dissenso dal proprio Gruppo parlamentare - annuncia la sua astensione sull'emendamento 1.1153, ribadendo, da un lato, la sua profonda avversione all'impostazione di fondo del testo in esame, volta alla sostanziale assimilazione dell'unione civile al matrimonio, e osservando, dall'altro, che tale emendamento consentirebbe peraltro l'applicazione all'unione civile di previsioni di garanzia, che mancano nell'impianto attuale del predetto testo.

Il senatore ORELLANA (*Misto*), alla luce dell'andamento del dibattito, ritira l'emendamento 1.1153.

Il senatore MALAN (*FI-PdL XVII*) annuncia voto favorevole sull'emendamento 1.1154 - soppressivo del comma 3 dell'articolo 1 del testo unificato - sottolineando come il comma in questione rappresenti uno dei punti che maggiormente qualificano il testo unificato ed il disegno di riforma che con esso si intende perseguire - come già più volte evidenziato - diretto alla sostanziale equiparazione dell'unione civile al matrimonio.

Dopo che il senatore SACCONI ha annunciato il voto favorevole sull'emendamento 1.1154 - condividendo le ragioni testé addotte dal senatore Malan - il senatore GIOVANARDI (*AP (NCD-UDC)*) annuncia voto di astensione, in dissenso dal Gruppo di appartenenza.

Posto ai voti, l'emendamento 1.1154 è quindi respinto.

La seduta sospesa alle ore 20,50 è ripresa alle ore 20,55.

Il senatore CALIENDO (*FI-PdL XVII*) - intervenendo sull'emendamento a propria firma 1.1155 - evidenzia come, ad una più attenta lettura del medesimo, gli appaia problematico e non convincente il richiamo che viene fatto all'articolo 87, primo comma, del codice civile, essendo a suo avviso non condivisibile richiamare come condizioni ostative alla costituzione dell'unione civile tutte le ipotesi previste dal citato articolo 87, primo comma e, in particolare, quelle di affinità in linea collaterale. Riterebbe a questo proposito più opportuno che il rinvio all'articolo 87 del codice civile fosse sostituito con una previsione *ad hoc*, specificamente relativa all'unione civile.

Il senatore SACCONI (*AP (NCD-UDC)*) annuncia il voto contrario sull'emendamento 1.1155, osservando come anch'esso si ponga nella più volte richiamata e non condivisibile logica della assimilazione dell'unione civile al matrimonio. Più in generale osserva che dal testo in esame non sembra ricavarsi una chiara indicazione in ordine al fatto che il congiungimento sessuale sia elemento costitutivo dell'unione civile.

Segue un intervento del presidente PALMA, il quale rileva come il richiamo contenuto nel secondo periodo del comma 4 dell'articolo 1 del testo in esame alle disposizioni della Sezione VI del Capo III del Titolo VI del Libro I del codice civile, nonché il rinvio alle disposizioni della legge n. 898 del 1970 contenuto nel successivo articolo 6, implicino, rispettivamente, il rinvio all'articolo 122 del codice civile e all'articolo 3, comma 1, numero 2), lettera f), della legge n. 898 citata. Da tali rinvii deve desumersi che il congiungimento sessuale costituirebbe in ogni caso un elemento essenziale dell'unione civile.

Il senatore SACCONI (*AP (NCD-UDC)*) chiede alla relatrice di chiarire se condivide la ricostruzione interpretativa testé esposta dal Presidente.

Il senatore MALAN (*FI-PdL XVII*) annuncia la sua astensione sull'emendamento 1.1155, rilevando, da un lato, che la proposta emendativa in questione si iscrive sempre nella prospettiva non condivisibile di un'assimilazione dell'unione civile al matrimonio e osservando però, dall'altro, come il richiamo dei limiti in questione si collochi nell'alveo di un'antichissima tradizione propria dell'istituto matrimoniale – cita a dimostrazione di ciò un passo del Levitico – che gli appare sorprendentemente in contraddizione con l'approccio laico che dovrebbe connotare senz'altro il nuovo istituto.

Dopo che il senatore GIOVANARDI (*AP (NCD-UDC)*) ha annunciato la sua astensione sull'emendamento 1.1155, prende la parola la relatrice CIRINNÀ (*PD*) che sottolinea di concordare con la ricostruzione normativa testé esposta dal presidente Palma osservando inoltre come la medesima sia perfettamente coerente con i rilievi contenuti nel punto 8 del «Considerato in diritto» della sentenza della Corte costituzionale n. 138 del 2010.

Alla luce dell'andamento del dibattito, il senatore CALIENDO (*FI-PdL XVII*) ritira l'emendamento 1.1155.

Il presidente PALMA dichiara decaduto l'emendamento 1.1156 (testo2), stante l'assenza del proponente.

Il senatore MALAN (*FI-PdL XVII*) aggiunge la propria firma al subemendamento 1.20000/1 e ne raccomanda l'approvazione, cogliendo peraltro l'occasione per sottolineare come sarebbe coerente con l'impostazione di fondo del testo in esame che l'unione civile non venisse limitata esclusivamente all'ipotesi della coppia di persone dello stesso sesso. Se l'aspirazione di fondo dell'intervento normativo risiede nel riconoscimento giuridico di tutte le forme di amore, non capisce il motivo per il quale non ci si debba muovere decisamente in questa direzione, estendendo l'applicazione della nuova disciplina anche alle unioni formate da più di due per-

sona dello stesso sesso, con una scelta che egli non riterrebbe condivisibile nel merito, ma che certo sarebbe più coerente.

Dopo che il senatore GIOVANARDI (*AP (NCD-UDC)*) ha annunciato voto favorevole sul subemendamento 1.20000/1 – sottolineando ancora una volta come il nuovo istituto nella configurazione allo stesso data dal testo in esame non potrà non favorire, nei fatti, sperimentazioni sociali dalle gravi ed evidenti implicazioni problematiche – il subemendamento medesimo è posto ai voti e respinto.

Il seguito dell'esame congiunto è infine rinviato.

La seduta termina alle ore 21,50.